

Francesca De Blasi

Titre: I francesismi dell’italiano, un confronto tra i principali vocabolari dell’uso.

Section: 5 – Lexicologie, phraséologie, lexicographie

L’intervento si propone di segnalare osservazioni e spunti di riflessione emersi nel corso di una indagine sull’influsso della lingua francese sull’italiana condotta attraverso l’edizione digitale dei principali vocabolari dell’uso (GRADIT, Zingarelli, Devoto-Oli, Sabatini-Coletti). Obiettivo della ricerca è individuare e analizzare statisticamente i francesismi presenti nel lessico contemporaneo ed entrati nella nostra lingua a partire dal 1525.

Attraverso le modalità predefinite di interrogazione avanzata previste da ciascun vocabolario si ricava, per ogni strumento in uso, la lista dei lemmi segnalati come francesismi. Successivamente si prendono in esame le sottocategorie lessicali individuate da ciascun vocabolario attraverso i peculiari sistemi di marche diasistematiche (*marche d’uso, etichette, ambiti, limiti d’uso, ecc.*); i dati raccolti sono elaborati e organizzati in tabelle; i risultati sono presentati per via di opportuni grafici e interpretati alla luce delle conoscenze sul fenomeno.

La prima sezione del contributo è dedicata all’analisi delle discordanze tra i vocabolari dell’uso; dal confronto sistematico dei risultati emerge che le variabili possibilità operative previste dai software di ricerca, i differenti criteri di classificazione e indicizzazione degli elementi del corpus, le diverse sfumature concettuali sull’idea di prestito linguistico non garantiscono l’omogeneità dei risultati. La natura dei materiali lessicali indagati non sempre permette l’immediato riconoscimento di un prestito né consente di definire puntualmente se e in che proporzione, sui processi di derivazione e composizione interni alla lingua italiana, si possa registrare l’influsso della lingua straniera considerata; risulta inoltre evidente una certa difficoltà nello stabilire confini netti tra i diversi settori del lessico.

In effetti i vocabolari non sempre consentono di individuare una data d’ingresso univoca per ogni voce né di indicarne l’etimo o ricostruirne sinteticamente la storia; spesso variano le informazioni sulla data di acquisizione (e relativa prima attestazione) per ogni singola accezione di ciascuna voce. Le particolari esigenze di un vocabolario dell’uso, pensato per una rapida consultazione, si limitano a indicazioni non sempre precise (e a volte discordanti) su datazione e etimologia. Il raffronto dei risultati permette inoltre di individuare differenze notevoli nelle scelte lessicografiche delle fonti.

Oggetto della seconda sezione del contributo sono gli spunti di riflessione e i nodi problematici emersi dall’allestimento di un piccolo glossario dei francesismi entrati nella lingua italiana tra il 1691 e il 1805. Ogni voce è organizzata secondo uno schema fisso: area dell’entrata (trascrizione fonematica, varianti di forma, indicazioni di categoria grammaticale, marca d’uso), area della semantica (definizione o, ove necessario, segnalazione delle diverse accezioni di significato), informazioni complementari (indicazioni sull’etimologia, data d’ingresso e prima attestazione). Ogni area di ciascuna voce è compilata inserendo tutte le informazioni reperite dalla consultazione dei vocabolari dell’uso e di strumenti lessicografici specialistici (DELIN, LEI, GDLI); frequente è il riferimento ai lavori di A. Dardi (Dardi 1992 e 1995) e T. E. Hope (Hope 1971).

Fine ultimo della ricerca è proporre elementi utili alla riflessione sui compiti e sulle finalità dei principali strumenti lessicografici, traendo spunto dall’analisi dei francesismi nell’italiano contemporaneo. Alla luce delle considerevoli differenze riscontrate, possiamo porci alcune domande: in che proporzione, in un vocabolario dell’uso, intervengono le scelte soggettive del lessicografo? E fino a quale punto il vocabolario può essere considerato autorità in materia di lessico?

Riferimenti bibliografici di base:

Aprile 2005 = Marcello APRILE, *Dalle parole ai dizionari*, Bologna, Il Mulino, 2005.

Dardi 1992 = Andrea DARDI, *Dalla provincia all'Europa: l'influsso del francese sull'italiano tra il 1650 e il 1715*, Firenze, Le Lettere, 1992.

Dardi 1995 = Andrea DARDI, "La forza delle parole": in margine a un libro recente su lingua e rivoluzione, Firenze, Stabilimento grafico commerciale, 1995.

DELIN = Manlio CORTELAZZO & Paolo ZOLLI, *Dizionario Etimologico della lingua Italiana*, edizione in vol. unico a cura di Manlio CORTELAZZO e Michele CORTELAZZO, Bologna, Zanichelli, 1999.

Devoto-Oli = Giacomo DEVOTO & Giancarlo OLI, *Il Devoto-Oli 2012*, a cura di Luca SERIANNI & Pietro TRIFONE, Firenze, Le Monnier, 2011.

GDLI = Salvatore BATTAGLIA, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, dal 1971 diretto da Giorgio BÀRBERI SQUAROTTI, Torino, UTET, 1961-2002, 21 voll.; *Supplemento 2004*, *Supplemento 2009*, a cura di Edoardo SANGUINETI.

GRADIT = Tullio DE MAURO, *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, Torino, UTET, 2007.

Hope 1971 = Thomas E. HOPE, *Lexical borrowing in the Romance languages. A critical study of Italianisms in French and Gallicisms in Italian from 1100 to 1900*, Oxford, Blackwell, 1971, 2 voll.

LEI = Max PFISTER, Wolfgang SCHWEICKARD (dir.), *Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden, Ludwig Reichert Verlag., 1979–.

Morgana 1994 = Silvia MORGANA, *L'influsso francese*, in Serianni-Trifone, 1993-1994, vol. III (*Le altre lingue*), pp. 671-719.

Sabatini-Coletti = Francesco SABATINI & Vittorio COLETTI, *Il Sabatini-Coletti*, Firenze, Sansoni, 2011 (ristampa dell'edizione 2007).

Serianni-Trifone = Luca SERIANNI & Pietro TRIFONE, *Storia della lingua italiana*, Torino, Einaudi, 1993-1994, 3 voll.

Zingarelli = Nicola ZINGARELLI, *Lo Zingarelli 2012*, Bologna, Zanichelli, 2011 (ristampa della XII edizione).

Zolli 1976 = Paolo ZOLLI, *Le parole straniere*, Bologna, Zanichelli, 1976.